Anno IV. Venerdì 23 Gennajo 1880 N. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 gennajo

Parlavamo anche jeri degli armamenti russi ai confini occidentali; e riportavamo la nota dell'*Invalido russo* che li smentiva, soggiungendo però che a tale smentita non si prestava molta fede.

E che non le si presti fede, i fatti dimostranlo apertamente; giacchè, secondo un corrispondente berlinese, nel Gabinetto del Moltke si sta studiando un piano di rinforzamento de' confini orientali tedeschi; che, se anche non si vuol ritenere come indizio di prossima guerra (che pur noi ritenemmo sempre lontana) fra Russia e Germania, non può passare inosservato, e deve reputarsi quale prova che a Berlino si sa dei concentramenti russi al confine e si vuole, imitando la politica del vicino Impero, armare e nello stesso tempo simular desideri di pace.

La stampa berlinese intanto s'occupa di altri argomenti non meno, abbenchè d'interesse interno, seri ed importanti. E constata da un canto come i provvedimenti adottati contro i socialisti a ben poco abbiano approdato, se il partito mostra di avere ancora una organizzazione forte e potente — come difatti apparve dall'essersi venduti, in un batter d'occhio e senza alcun annunzio nei Giornali, 1500 biglietti di una lotteria che i socialisti di Berlino erano in procinto di organizzare a beneficio dei loro amici espulsi dalla capitale, e per la quale la Polizia aperse un processo; dall'altro, s'occupa di nuovo del riavvicinamento fra Bismarck e Roma, e la *Germania* — confutando la nota semi-ufficiale della *Provincial Correspondenz,* giusta la quale Bismarck declinerebbe ogni responsabilità pei ritardi sorgiunti nelle trattative — dice che un prossimo avvenire rischiarerà l'oscurità di essa nota e fa appello al Gran Cancelliere, « dalla cui saviezza politica *sperano ancora* i cattolici lo ristabilimento dei diritti della Chiesa e la pace fra Essa e lo Stato ». Cosicchè, come argutamente osserva un Giornale liberale, se *sperano ancora,* nulla sino a quì hanno ottenuto.

Continua l'agitazione irlandese, e si parla di nuove sommosse tentate e riescite in parecchi punti di quell' isola sventurata; anzi un dispaccio particolare del *Pungolo* dice essere colà scoppiata una generale e seria rivolta — ma finora non troviamo confermata da nessun giornale sì grave notizia. Anche i membri irlandesi del Parlamento fecero da ultimo sentire una voce di simpatia per i sofferenti, promettendo inoltre di accordare il loro appoggio nella lotta che i contadini irlandesi sostengono.

Ben magro conforto riescirà quindi agli Inglesi la conferma della disfatta subita dai Russi a Ghikislar e la notizia di una generale sollevazione contro di essi delle tribù ai confini persiani; tanto più che anche l'Inghilterra trovasi in istato non buono e nell' Afganistan e nell'Africa meridionale.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 gennaio.

Ancora la discussione non è terminata, e forse non terminerà nemmanco domani. Sono tornato a Palazzo Madama per udire le novità e riferirvele; ma siamo al sicutera, e la finirà proprio come vi dissi nella mia ultima lettera. I voti d' opposizione andranno forse diminuendo, ma l'effetto identico, cioè l'abolizione sarà respinta. L'Ufficio centrale trionferà con la sua *sospensiva*, e l'onorevole Saracco sarà contento

Però il paese deve tener conto di que' Senatori, che (malgrado la quasi certezza di parlar al muro) dissero cose savie e serie in favore dell'abolizione. Così quel perfetto gentiluomo che è il Senatore piemontese Alfieri, merita riverenza e gratitudine, perchè propose un emendamento, secondo cui il Senato voterebbe la Legge con un'aggiunta obbligatoria pel Governo a provvedere pel 1884 ad ogni eventuale *deficit* del bilancio. Così merita gratitudine (già ve lo dissi) il Senatore veneto Alessandro Rossi, che parlò affinchè fosse accettato questo emendamento. Ma il Rossi vive col popolo, conosce le condizioni delle classi operaje, comprende la minaccia non lontana d'una *quistione sociale*, ed è d'animo generosissimo; mentre parecchi Senatori, anzi i più, vissero quasi tutta la vita lontani dalla plebe, e non ne comprendono i bisogni. Alcuni sono Senatori perchè le avite ricchezze ed i latifondi loro apparecchiarono un seggio tra l'alto Consesso; altri vi vennero a premio di benemerenze per il patriottismo o per gli uffici tenuti nello Stato. Anche questi ultimi, come i primi, sono poco atti a scalmanarsi per le sofferenze delle umili classi sociali, cui gli uscieri vietavano l'accesso nelle loro anticamere; quindi non è a meravigliarsi, se daranno (credendo forse di salvare, con le finanze, l'avvenire d'Italia) un voto contrario all'abolizione.

Lasciando da parte gli altri Oratori, vi rimarco il *singulare certamen* tra il Magliani ed il Saracco. Ambedue esperti finanzieri e riputatissimi così tra gli uomini politici di Destra, come di Sinistra; ambedue venuti a parlare dopo maturi studj. Eppure, quanto diverse le conchiusioni! Or riflettete al gran bene che i Moderati dicevano (e non è corso molto tempo!) del Magliani per opporlo al Doda, come poi dissero un mondo di bene del Grimaldi per opporlo al Depretis e al Cairoli. Perchè, dunque, il Magliani, cotanto lodato poc'anzi, oggi, in quistione così solenne e cui s' interessa la Nazione, lo si deve ritenere bugiardo, e tanto partigiano (lui che dicevasi nemmanco di Sinistra), da sacrificare pel Partito il paese? Oh! questa lotta in Senato sarà feconda di serie conseguenze, perchè ha rivelato che conviene con qualche provvidenza impedire il rinnovarsi di simili conflitti fra i due rami del Parlamento.

Per ora il rimedio è pronto; chiusura della sessione, e l' *infornata*, giustificatissima pei molti seggi vuoti, e perchè la Sinistra dal 76 ad oggi fu molto parca nel proporre alla Corona nuove nomine senatorie. Vi dicevo che sino dal 77 una lista era preparata, cui in seguito si fecero correzioni ed aggiunte. Ebbene; il Ministero tra poco la sottoporrà alla firma del Re. Ma spiace lo scandalo avvenuto, e che pel rimedio (correttissimo secondo lo Statuto) abbiano poi a manifestarsi altri scandali, almeno ad opera della Stampa sedicente moderata. La quale già cominciò a gridare che in Italia è difficile trovar oggi due o tre diecine di uomini degni di sedere in Senato, e che s'empiranno i seggi di mediocrità, o peggio.

Immaginate Voi il danno di questa lunghissima discussione in Palazzo Madama, e le questioni successive al voto che impediranno per qualche tempo il lavoro utile della Camera elettiva e dei Ministeri. Forse anche, dovendosi discutere e votare alcuni bilanci e tornare con una Legge pel macinato, si renderà dubbiosa persino la riforma elettorale politica. Io vi confesso che venire a nuove elezioni con la Legge vecchia reputasi danno gravissimo perchè (dopo tanti contrasti e scambievoli accuse) conviene assolutamente con qualcosa di nuovo animare gli Elettori ad esercitar con scienza e coscienza il proprio mandato.

Anche quì il tempo è straordinariamente rigido. Nessuno dei Deputati friulani progressisti è ora a Roma; ma forse aspettano anche loro la chiusura della sessione; e non li accuso per questa volta di negligenza, dacchè benissimo potrebbe essere *previdenza*.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce la Commissione consultiva per le nomine, promozioni ed altri movimenti nel ministero di grazia e giustizia. La Commissione sarà composta di quattro consiglieri e del pubblico ministero della Cassazione di Roma.

— Telegrammi da Napoli annunciano che la Federazione repubblicana commemorò l' altro ieri in Piazza Dante l' anniversario della morte di Giorgio Imbriani. Intervenuti gli agenti di questura per sequestrare la bandiera della Federazione, nacque una collutazione con gli agenti, i quali eseguirono dieci arresti.

— Il giorno 25 corrente si adunerà presso il Ministero delle Finanze la Commissione d' inchiesta sui tabacchi, presieduta dall' on. Brioschi. Essa discuterà l' interrogatorio e così inizierà il periodo delle sue ricerche

È prossima la convocazione della Commissione d' inchiesta, che deve occuparsi dell' ordinamento della tassa di fabbricazione sugli spiriti. Essa concentrerà particolarmente i suoi studii sugli effetti della tassa medesima, riguardo all' industria enologica.

— S. M. il Re spedì 3,000 lire ai poveri della città di Napoli.

— Il Papa è indisposto da alcuni giorni, e i medici prescrissero un assoluto riposo.

— Entro il mese il Principe imperiale di Germania è atteso a Pegli.

— Particolari informazioni della *Perseveranza* assicurerebbero, che fu già firmato un decreto mercè il quale i ricevitori del registro e gl' ispettori demaniali possono passare, a piacimento del Ministero, negli impieghi di segretario e di ragioniere presso le intendenze delle finanze e nel Ministero medesimo.

— Quei deputati che chiesero la formazione di un Comitato segreto per l'affare Minghetti, vista la sfavorevole accoglienza fatta alla loro proposta, la ritirarono.

— Sappiamo, dice il *Secolo*, che il signor Blumenthal, presidente della Camera di Commercio di Venezia, è molto incerto nell' accettare l' ufficio di consigliere d' amministrazione delle Ferrovie dell' Alta Italia perchè le sue occupazioni lo trattengono sempre a Venezia.

Il nuovo Consiglio avrebbe intenzione d' accettare le proposte di promozioni del personale in base alla pianta del 1873, che è la più favorevole allo stesso personale.

NOTIZIE ESTERE

L' imperatrice Eugenia ha espresso all' *Union SteamshipCompany* l' intenzione di prendere imbarco sul piroscafo *German* nel nel marzo prossimo per recarsi a Natal e di là nello Zululand allo scopo di visitare il luogo preciso dove il lacrimato suo figlio perdè la vita. L' Imperatrice sarà accompagnata da parecchie signore e gentiluomini, e da pochi servitori. Il *German* partirà dall' Inghiterra, con la valigia del Capo di Buona Speranza, ai 26 marzo; e la sua grande velocità fa certi che giungerà a Natal più che in tempo per chè l' Imperatreice possa arrivare alla sua destinazione il 1. di giugno anniversario della morte del principe imperiale. A tal uopo, il *German*, dopo avere approdato a Cape-Town per adempiere i suoi doveri postali, procederà direttamente a Natal prima di fermarsi per i suoi impegni nei porti intermedii. La *Società dei Piroscafi dell' Unione* prenderà speciali provvedimenti per il viaggio di S. M. ma affermasi che l' imperatrice desidera che non ci sia nessuna etichetta nè cerimoniale. »

— L' estrema Sinistra francese (24 deputati) ha deposto alla Camera dei deputati la seguente proposta d' amnistia plenaria, redatta da Louis Blanc. e che è la riproduzione integrale di quella dell' anno scorso:

« Volendo cancellare tutte le traccie della guerra civile, abbiamo l' onore di deporre la proposta di legge seguente:

Art. 1° Sono amnistiati i condannati per atti relativi agli avvenimenti di marzo, aprile e maggio 1871.

Art. 2° Questa amnistia plenaria ed intiera è estesa a tutte le condanne politiche pronunciate dopo l' ultima amnistia del 1870.

Art. 3° Le disposizioni della presente legge sono applicabili alle colonie. »

— In Ungheria l' agitazione è sempre profonda. I giornali ufficiosi minacciano, a nome del Governo, delle restrizioni alla libertà di stampa. Il procuratore del Re procede contro parecchi organi dell' estrema Sinistra per eccitamento ai tumulti. La crisi ministeriale è allo stadio acuto. La confusione parlamentare è massima. Ritirandosi Tisza, non si sa assolutamente come combinare un Ministero che possa vivere.

— Il dono fatto il primo dì dell' anno dal segretario del Tesoro degli Stati Uniti ai contribuenti, consistè nella riduzione del debito pubblico di quattro milioni e 350 mila dollari. Mentre tutti i Governi europei accumulano debiti sopra debiti a carico delle popolazioni, per mantenere milioni d' uomini sotto le armi, negli Stati Uniti d' America gli oneri pubblici, per quanto spetti al Governo federale, vanno ogni giorno diminuendo ed in pari tempo aumenta il credito nazionale.

— Nei Circoli politici di Londra parlasi di una nuova sorpresa che vuolsi stia preparando lord Beaconsfield. Tratterebbesi di un'alleanza fra l' Inghilterra e la Persia, in seguito alla quale il Gabinetto Beaconsfield proclamerebbe il protettorato inglese su Herat, la capitale dell'Afganistan occidentale, confinante colla Persia e già territorio persiano. Non si sa se l'azione militare di questo protettorato sarà esclusivamente inglese oppure mista di truppe persiane e di truppe inglesi, oppure di sole truppe persiane comandate da ufficiali inglesi. La Russia riceverebbe in compenso il permesso di occupare Merw, la città più importante del Turkestan meridionale. E così Russia e Inghilterra comincierebbero a confinare nell' Asia centrale.

— All' inaugurazione del Club liberale di Birmingham, Harcourt e Bright attaccarono l' attuale politica del Governo.

— Un dispaccio di Muktar fa sperare prossima la consegna di Gusinje ai Montenegrini.

— Si ha da Madrid, 21: Alla riunione dei 235 Deputati della Maggioranza, Canovas dichiarò che accettò la presidenza per evitare che il Partito Conservatore-liberale fosse esposto a gravi eventualità ed espresse la speranza che la Minoranza ritornerà alla Camera. La riunione accettò la candidatura di Toreno alla Presidenza della Camera.

— La Camera greca riprese le sedute. Balgamachi fu nominato Ministro di giustizia; gli altri Ministri restano. La politica del Gabinetto è invariata.

— A Berlino si discusse la Petizione chiedente che nelle Parrocchie prive di clero possano funzionare i preti del vicinato. Il Ministro dei culti dichiarò che il Governatore di Posen ricevette l'ordine di informare la Polizia affinchè gli atti relativi al servizio dei preti cattolici, che possono considerarsi colpevoli, sieno sottoposti al suo esame prima che essere denunziati ai Procuratori di Stato. Il Ministro soggiunge che si farà tutto il possibile per applicare le Leggi in senso conciliativo.

— Si ha da Rio Janeiro, 2 corr., che, in seguito ad eccitamenti della stampa che oppone resistenza alla nuova imposta di 20 *reis* pei viaggiatori sulle ferrovie, è scoppiata il 2 corr. una seria sommossa. La folla distrusse i vagoni e le rotaie delle ferrovie, e tirò colpi di revoltella contro la truppa, che caricò e disperse i tumultuanti. Si ebbero 3 morti e 30 feriti, comprese le guardie di Polizia. La sommossa ricominciò parzialmente il 3 corr. senza successo. Il Ministero, rispondendo alla Deputazione che andò perorare contro la tassa, ricusò di abrogarla. La città è tranquilla.

— Il *Diario* di Madrid dice che il Re firmò il decreto che accetta le dimissioni del Ministro degli esteri, che verrà chiamato alla Presidenza della Camera, ed altro decreto che nomina Canovas al suo posto.

Dalla Provincia

Spilimbergo, 22 settembre.

Nell'ultima mia corrispondenza da qui, vi ho scritto che eravamo minacciati dell'assunzione di un prestito, da parte del nostro Comune, della somma di lire 20,000; il quale era stato deliberato a tamburo battente, senza motivo, dal Consiglio, ed approvato a passo di carica, con meno ragione ancora, dalla Deputazione provinciale; e che questo prestito, secondo i miei calcoli, avrebbe costato in 25 anni, la cospicua cifra di lire 34,300.

Sono però venuto a rilevare che l'affrancazione del capitale ed interessi del mutuo è stabilita in 50 rate semestrali di lire 740.82 per ciascuna, e perciò il prestito costerà invece lire 37,041, oltre la tassa di ricchezza mobile in L. 2360, e le spese di contratto, registro e viaggi, da calcolarsi alla misera in lire 600; e quindi in tutto la egregia somma di lire 40,001.

Si doveva tuttavia ancora deliberare sul conferimento del mandato alle persone incaricate di celebrare il contratto, e tutto faceva sperare, dopo quanto si è detto dalla stampa di questo prestito rovinoso e non necessario, che il Consiglio sarebbe tornato sulle proprie deliberazioni, ed avrebbe mutato parere.

Vane speranze! La nostra Giunta municipale, a cui non par vero di poter fare debiti impegnando l'avvenire del Comune dopo avere oberata la condizione presente, chiese ed ottenne l'autorizzazione di una seduta straordinaria del Consiglio, che indisse pel dì 19 corr., ponendo all'ordine del giorno, oltre il conferimento del mandato pel mutuo, il quale era l'obbiettivo principale, anche qualche altra proposta tendente a lusingare alcuni frazionisti, ed a far sperare il popolino per assicurarsi il voto. Arti vecchie, ma sempre buone nelle mani del nostro pilota comunale, che sa far girare a tempo le sue rondinelle a preparare i nidi pei nuovi parti... del suo ingegno.

Nel giorno della seduta del Consiglio si deliberò prima la costruzione di una strada, da tanti anni aspettata, e che questa volta finalmente si farà, sendovi, se non m'inganno, anche preparato l'appaltatore.

Venuto l'argomento del mandato pel mutuo da farsi, prese la parola il consigliere Simoni, sempre riservato per le grandi occasioni; il quale, premesso che il suo discorso era postumo, riguardo al prestito, disse che anche nel 1876 si era fatto un'altro mutuo per pagare i debiti e che in cambio il mutuo era rimasto ed i debiti si erano enormemente aumentati. Lamentò poscia tutte le mancanze, i difetti e le irregolarità nella compilazione dei bilanci. Rilevò la necessità di mettere le spese in relazione colle entrate, ed i conti preventivi, in armonia coi consuntivi; poichè altrimenti, il bilancio d'avviso diventa una ingiuriosa derisione.

Dopo di ciò, con un tratto di politica, molto ingenua, il consigliere Simoni, scagionò la Giunta de' suoi errori addebitandoli al Consiglio, e quindi a tutti, locchè vuol dire a nessuno!

Sono dunque responsabili gli Elettori? Si, ma più di tutti sono responsabili le Autorità governative, le quali non fanno rispettare la legge.

Da tutto il discorso del Simoni sembrava però, ch'egli volesse concludere proponendo la sospensiva pel mandato, del quale si trattava, riservandosi d'impartirlo al caso, in seguito, mentre in ciò non vi era alcun inconveniente. Ma invece il Simoni lasciò tutti con un palmo di naso. Non concluse: e votò pel mandato. A barca rotta non ci vuol sessola!

Anche riguardo ai sussidii ai poveri da parte del Comune, parlò il Simoni a favore, naturalmente, dei soccorsi; ma in quanto alla incompetenza ed alla sconvenienza del Municipio a distribuirli, lasciò le cose come stavano. Il Consiglio quindi deliberò di lasciar piovere, quando piove.

Così abbiamo una specie di concorrenza tra la Congregazione di Carità, il Municipio e la carità privata, della quale i poveri ne approfittano a scapito della morale e della borsa dei contribuenti.

Assistevano alla seduta 15 consiglieri, e ad eccezione di un voto sulla proposta del mandato pel prestito, tutto il resto fu deliberato a piene balle.

Di tal guisa, uomini onesti, o per vanità ridicole, o per dispetti, o per essere raggirati da arti occulte, dissanguano il proprio paese, congiurati eglino stessi, senza volerlo, ai suoi danni.

A. Valsecchi.

Una deliberazione che in se stessa costituisce un vero elogio pel Consiglio Comunale di Pontebba, è quella che esso ha preso nel decorso autunno sulla organizzazione dell'insegnamento elementare.

Furono istituite scuole magistrali e femminili nel Capoluogo, e miste nelle frazioni; e, ciò che è da notarsi, si è provveduto pure alla apertura di un Giardino Froebelliano per l'infanzia onde accoglierVi i bambini al di sotto dei 6 anni. Merita poi speciale menzione, riguardo a quest'ultimo, l'obbligo fatto alla maestra di portarsi a Udine onde far pratica e perfezionarsi frequentando uno dei Giardini quivi aperti. Ciò prova due cose: l'una, che quei alpigiani, col retto senso che li distingue, hanno saputo giustamente apprezzare la bontà intrinseca del sistema Froebelliano per addestrare le tenere menti dei bambini, e comprendere l'immancabile influenza che il medesimo sarà per esercitare nella riforma e perfezionamento dei metodi dell'insegnamento elementare; l'altra, di cui noi dobbiamo essere lieti, di trovarci ad avere cioè, a merito di una privata Società, dei Giardini organizzati e condotti in modo che si sono guadagnati, colla evidenza degli ottimi risultati, l'interessamento e la considerazione anche dei più remoti paesi della nostra Provincia.

Col timbro postale di Maniago ricevemmo un articolo concernente le elezioni comunali di Medun. L'articolo non reca alcuna firma (benchè chi lo trasmette, si dica abbonato alla *Patria del Friuli*); quindi non lo pubblichiamo. Del resto l'Autore, che dottoreggia sui doveri della Stampa, non deve adontarsi se non gli diamo pubblicità, dacchè lo lasciamo da parte appunto per non eccitare nuove polemiche. E con esso facciamo voti, affinchè gli Elettori di Medun compongano il Consiglio di uomini onesti, intelligenti e liberali, e che ne esca un Municipio idoneo a bene amministrare il Comune.

Anche a S. Daniele si terrà un Veglione mascherato per iscopo di beneficenza, la sera del prossimo lunedì, 26 corrente, nella *Sala teatrale*. Il ballo comincierà alle nove. Il biglietto d'ingresso è fissato in centesimi 50 indistintamente ed in L. 2.50 il viglietto pel ballo.

La sera del 14 andante, verso le ore 7, sullo stradale di Polcenigo certo P. A., arrotino, fu fermato da uno sconosciuto che armata mano, e con minaccia di morte, gli intimò di consegnargli il danaro. Il povero arrotino essendo al *verde*, gli offrì un rasoio ed un paio di forbici, che il malandrino accettò e partì. Nell'indomani il P. informò dell'accaduto due Carabinieri, i quali, con una perspicacia e prontezza non comune, arrestarono certo F. V., il quale confessò il suo delitto. Quei carabinieri sono davvero meritevoli di encomio.

A Moimacco, in un'ostesia, due contadini questionavano fra loro, allorchè sopraggiunse certo B., cugino di uno di essi. Questi volle interporsi e tanto si riscaldò che cavato fuori una specie di pugnale tentò vibrare un colpo al suo avversario. Si corsero dietro girando attorno ad una tavola fino a che l'incognito potè guadagnar la porta, e prender la campagna, correndo per un bel pezzo. Il feroce cugino fu trattenuto dai compagni e deferito all'Autorità giudiziaria.

Un carrettiere, certo N. L. da Pocenia, mentre transitava sul carretto vicino a Talmassons, in istato di completa ubbriachezza, cadde in un fosso d'acqua da dove non fu estratto che cadavere.

CRONACA CITTADINA

Dall' inclito Municipio venne jeri inviato, oltrechè alla *Patria del Friuli*, al *Giornale di Udine*, un *comunicato* che contiene spiegazioni a proposito della miseria d'una famiglia, per cui un concittadino sul nostro numero del 20 gennajo invocava l'attenzione della Congregazione di Carità. E noi siamo grati all'inclito Municipio per la prontezza nel chiedere informazioni sul caso citato da quel concittadino. Non concordiamo, però, con lui circa alle deduzioni che volle ricavare dalle informazioni ricevute, e circa una specie di ammonizione che fa ai cittadini di non indirizzarsi alla stampa. Anzi noi facciamo noto che il nostro Giornale accoglierà sempre i reclami ed i desideri del Pubblico, abbiano essi a piacere od a spiacere alle Giunte, Commissioni ecc. Difatti alla Stampa spetta controllare le amministrazioni, e uomini veramente liberali devono desiderare che sia in grado di adempiere al proprio ufficio.

Un altro giorno diremo qualcosa sulla Congregazione di Carità qual'è oggi organizzata, e sui provvedimenti dati per lenire in Udine la miseria in quest'anno straordinariamente triste.

Società dei Sartori di Udine. Sono invitati tutti i Soci e anche i sartori non Soci ad intervenire all'Adunanza generale che avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 2 pom. nella Sede della Società Operaia in via del Cristo.

Oggetto dell'adunanza è discussione sull'arte.

La Direzione.

Per impedire completamente il gelo della Roggia ed i conseguenti straripamenti, si lavorava ieri sera anche a notte tarda in via Zanon, e si riescì ad assicurare il libero corso dell'acqua.

L'uso degli spezzati. Per gli effetti della nuova Convenzione monetaria che andò in vigore il 1. gennaio corrente, le monete divisionarie d'argento inferiori a lire 5, avendo in tutto il Regno lo stesso corso dei biglietti consorziali, non potranno essere accettate dalle Stazioni e dalle Agenzie ferroviarie nei pagamenti da farsi in *valuta metallica*. Questi pagamenti dovranno essere fatti esclusivamente con monete d'oro e con pezzi d'argento da L. 5

In tutti gli altri pagamenti, gli spezzati predetti saranno da accettarsi senza il limite imposto dall'articolo 7 della legge 24 agosto 1862, N. 788, e cioè anche per somme eccedenti le L. 50.

Indiscrezione. Pel buco della chiave abbiamo potuto dare un'occhiata ad un magnifico vestito di signora, che di certo sarà di più eleganti nella prossima serata del Casino.

Il vestito è di faille bianco fornito in raso pure bianco, e guernito di blonda ricamata in rosa. Spiccano alcuni fiori maestrevolmente disposti sulla leggiadra forma *princesse*.

Questo vestito è stato lavorato dalla sig. Zuliani-Schiavi, la quale oggi può rivaleggiare e ben a diritto colle più famose modiste delle capitali. Un bravo adunque alla sig. Schiavi che con tanta maestria tende più belle le nostre signore, e non le costringe a cercare altrove le loro acconciature.

Birraria-Ristoratore Dreher. Per la sera di venerdì 23 corr. alle ore 8 gran Concerto Musicale, sostenuto dall'orchestra Guarnieri, col seguente programma:

1. Marcia, Faust. 2. Mazurka, Parodi. 3. Introd. e Finale nell'op. «Lucrezia Borgia» Donizzetti rid. Mariotti. 4. Waltez «L'onda» Metra. 5. Sinfonia nell'op. «Nuovo Figaro» Donizzetti rid. Levi. 6. Scena e terzetto finale nell'op. «Roberto il Diavolo» Meyerbeer rid. Arnhold. 7. Fantasia per flauto nell'op. «Norma» Bellini rid. Masini. 8. Polka, Parodi. 9. Finale 2° nell'op. «Crispino e la Comare» Ricci rid. Smildt. 10. Polka «celere» Arnhold.

Padre affettuosissimo, laborioso ed onesto cittadino, **Pietro Bosero** Ragioniere provinciale in riposo, nell'età d'anni 69, questa mattina alle ore 9 1/2, nulla ostante le più zelanti cure dell'arte, passava da questa ad altra vita.

La moglie ed i figli col massimo dolore danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pomeridiane dalla dimora dell'estinto alla Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Udine, 22 gennaio 1880.

Alle ore 9 1/2 antim. del 22 gennaio 1880 **Pietro Bosero**, Ragionato provinciale in riposo, chiudea gli occhi per sempre.

Un morbo latente, resosi d'improvviso manifesto, nulla ostante le più assidue cure di medici coscienziosi ed amici, demoliva repentinamente la sua preziosa esistenza.

A tergere le lagrime della desolata consorte, dei poveri figli, io ricorderò loro le virtù del caro estinto, l'affetto supremo che lo legava alla famiglia, l'operosità instancabile, l'intransigenza ad ogni costo colla propria coscienza che lo distinse in tutti i momenti della sua vita e di Padre e di cittadino.

Dopo aver raccolto il suo ultimo sospiro, assieme ai suoi cari, io mi prostro su quella tomba venerata, e, superbo d'un tanto dolore, piango amaramente.

Udine, 23 gennaio 1880.

Luigi Sandri.

FATTI VARII

Predizioni di Mathieu de la Drome. Che tempo farà in febbraio? Ecco la risposta di Mathieu de la Drôme:

Pioggia e vento dal 1° al 2 — Pioggia in Europa e generale in Francia all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 3 e finirà il 10. — Pioggia e neve in alcuni dipartimenti della Francia — Neve in Isvizzera, Alemagna, Austria, nel Belgio, in Olanda, in Danimarca e nelle contrade settentrionali dell'Europa — Neve abbondante in Iscozia ed Irlanda — Umidità nelle provincie oceaniche della Francia ed al centro d'Europa — Temperatura rigorosa al nord d'Europa — Altro periodo grave alla nuova luna che incomincierà il 10 e finirà il 18 — Cattivo tempo in tutta la distesa del continente europeo durante il corso di detto periodo, ad eccezione delle contrade meridionali d'Europa — Periodo relativamente bello al centro ed al mezzogiorno dell'Europa al primo quarto della luna, che incomincierà il 18 e finirà il 26 — Pioggia di corta durata il 20 e 23 dal nord-est al nord-ovest della Francia, ed altresì nelle contrade limitrofe del Mar Baltico e del Mare del Nord — Vento il 19, 20 ed il 24 sull'Oceano, ed il 20 e 24 sul Mediterraneo e sull'Adriatico — Periodo relativamente ventoso e piovoso alla luna piena, che incomincierà il 26 e finirà il 3 marzo, per quanto riguarda il nord, nord ovest ed il nord-est della Francia — Pioggia, vento e neve nelle contrade settentrionali d'Europa — Bel tempo relativo dal 26 al 28 nel mezzodì della Francia, come pure nelle contrade bagnate dal Mediterraneo, dall'Adriatico, dall'arcipelago e dal Mar Nero — Mese molto variabile — Osservare l'igiene — Umidità persistente.

L'Isonzo, fiume, è tutto coperto da una grossa crosta di ghiaccio. È questo un fenomeno a cui noi non siamo abituati minimamente, dice l'*Isonzo* giornale.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 22 gennaio*).

Cavalletto, considerato lo scarso numero dei Deputati presenti, propone di aggiornare le sedute a lunedì.

Presentatesi per altro le Relazioni nei Bilanci della spesa per gli esteri, la finanza, la guerra pel 1880, Crispi chiede che facciasi anzi tutto l'appello nominale per constatare il numero dei presenti. Fin d'ora poi rileva che, ritardandosi l'approvazione dei Bilanci, ciò non sarà per colpa della Commissione generale.

La proposta di Crispi è appoggiata da dieci deputati.

Procedesi all'appello; ma risultando che la Camera non è in numero, levasi la seduta e convocasi la Camera per domani, ordinandosi di rinnovare la pubblicazione dei nomi degli assenti nella *Gazzetta ufficiale*.

Senato del Regno. (*Seduta del 22 gennaio*).

Mazè de la Roche giustifica la sua amministrazione, dubita che lo attuale indirizzo possa nuocere al nostro ordinamento militare, voterà in favore dell'art. 1, ma non voterà il 2, se esso non sarà concretato in modo da assicurare il Bilancio.

Alvisi sostiene che l'indirizzo finanziario del Governo è giusto, lo aumento delle Entrate dimostrato, e che trattasi di una differenza di pochi milioni.

Baccarini dice che il Ministero fu ed è l'amico sincero della verità, spiega il Capitolo relativo alla costruzione delle Banchine a Genova e dimostra che lo stanziamento ordinario per le strade obbligatorie non fu diminuito. Crede convenga ormai andare più adagio nel promettere sussidj ai Comuni. Sono già più di tremila i Comuni per le strade dei quali lavorasi d'ufficio. L'intenzione del Ministro è chiedere allarghinsi i fondi per l'esecuzione di Opere pubbliche. Parla dei Lavori del Tevere, dei Lavori idraulici, delle Strade provinciali, delle Bonifiche, della Riforma postale. Questi oggetti o non impegnano il Bilancio o possono ritardarsi, piuttostochè ritardare l'abolizione del Macinato. Dice che Grimaldi convenne intorno all'opportunità di impiegare in Lavori pubblici straordinari il ricavato dell'alienazione delle Obbligazioni Ecclesiastiche. Intende di chiedere l'approvazione cumulativa del Bilancio dei Lavori pubblici straordinari per otto anni a 20 milioni l'anno, escluso il 1880. Passa a discorrere delle Ferrovie. Riconosce l'esistenza di molte liti, per le quali non intende fare recriminazioni. Spiega la situazione della lite Guastalla e della lite Vitali-Charles, che riducesi all'interesse delle somme pagate. Si assicurarono la costruzione della Linea Monteceneri, della Linea Gallarate al Lago, della succursale alla Linea della Galleria dei Giovi, nonchè la Linea più breve dal Gottardo a Genova. Si è provveduto completamente alla Rete Calabro-Sicula.

Non si riuscì a trovare i 10 milioni del debito che Saracco disse esistere per lo Stato verso le Meridionali per l'esercizio delle Calabro-Sicule. Trattasi della metà di questa somma che non peserà affatto sul bilancio 1880. Spera che il bilancio offra mezzo di soddisfare agli interessi delle Livornesi e Romane, e la differenza non potrà essere che insensibile. Quanto alle quote provinciali per ferrovie, sonosi inscritte soltanto quelle somme che si presumibile si spenderanno nel bilancio 1880. Le somme inscritte per restauri, rinnovamento, aumento di capitale delle linee dell'Alta Italia sono molto superiori a quelle indicate da Saracco e Bembo. Accenna le spese fatte per migliorare il materiale mobile, che, ottemperando ai voti del Parlamento, commise per la maggior parte a Case industriali italiane.

L'Oratore riposa.

Il materiale dell'Alta Italia è in ragione chilometrica il doppio che sulle altre reti italiane e corrisponde circa alle dotazioni delle reti Midi francesi, delle ferrovie svizzere e austriache. Anche sotto l'aspetto del traffico, il materiale mobile dell'Alta Italia non è così deficiente come pretendesi. Decompone la somma dei 106 milioni previsti per provvedere alle necessità dell'Alta Italia, e dice che essi basteranno per lunga serie d'anni.

Non sa se avrà convinto gli avversari, ma non tollera che sospettisi la sua buona fede. Dice che l'Associazione Costituzionale di una grande città ritenne essersi modificati i Bilanci per l'unico fine di far sembrare possibile l'abolizione del Macinato. Guai ai partiti che servonsi per arma della calunnia contro il oro avversarii! Non trattasi di stremare le Entrate dello Stato ma solo di trasformare i tributi. Gli avversarii vogliono anch'essi diminuito il prezzo sul sale, abolito il Dazio sui cereali; ma forse queste non sarebbero diminuzioni di milioni? In quattro anni havvi tempo a pensare ad ogni minore deficienza del Bilancio. La questione finanziaria complicasi con la questione politica. Se non vuolsi sorgano uomini che speculino sul malcontento, rompasi l'arma in mano agli Spartachi dell'avvenire. Sarà grande atto di patriotismo abolire il Macinato (*approvazioni*).

TELEGRAMMI

Vienna, 22. Il professore Maassen ed il barone Kreigsau sono designati quai candidati al Ministero; Dunajewski sarà nominato capo sezione.

Si è rinovato il pericolo d'innodazione pel movimento dei ghiacci sul Danubio.

Budapest, 22. Ebbe luogo una tempestosa seduta della rappresentanza civica, nella quale fu deliberato l'invio d'una petizione al Ministero, per chiedere il sollecito riorganamento della polizia della capitale.

Scutari, 21. I capi dalla Lega albanese decisero di mandare i loro delegati a Stambul per protestare contro la cessione di territori al Montenegro. Ali bey difenderà Gusinje fino all'estremo.

Burakest, 21. Il Parlamento riprese quest'oggi i suoi lavori Il ministro delle finanze diede lettura alla Camera di un messaggio del principe, che presenta nuovamente per la discussione il progetto di legge, riveduto dal Senato, sul riscatto delle ferrovie. Il ministro delle finanze presentò il bilancio pel 1880 e fece un'esposizione sulla situazione finanziaria del 1879, dalla quale risulta negli introiti il civanzo d'un milione. Le sezioni si raduneranno indi per esaminare la convenzione ferroviaria.

Londra, 22. In una miniera carbonifera di Leycett, contea di Strafford, è avvenuto nel pomeriggio di ieri una esplosione. Vi sono da 70 a 90 morti.

Nissa, 22. Il bilancio presentato dal Governo stabilisce la cifra delle spese a milioni 19 1/2, inferiore a quello delle entrate di 200,000 dinari (franchi), di modo che risulta un civanzo.

Il progetto di contratto bancario col delegato belga Boncqueau fu dalla Skupcina respinto quasi ad unanimità.

Londra, 21. I deputati irlandesi tennero una riunione. Odonoghire propose una mozione che esprime le simpatie dei deputati per le sofferenze dei contadini; promette di appogiarli nella lotta per conservare i loro focolari: prega i deputati a fare appello a respingere ogni sistema che contribuisca a rendere il suolo proprietà particolare dei possessori attuali.

La proposta è approvata. Si approva pure una dichiarazione di Callan, che dichiara che il partito irlandese agirà indipendentemente dai conservatori e dai liberali.

ULTIMI

Londra, 22. Il *Daily News* ha da Lahore che 25,000 Gharis sono concentrati a 50 miglia da Cabul, pronti ad avanzarsi sopra la capitale sotto il comando di Mohamedjan. Li assisteranno 2000 Lugkmanis dopo l'arrivo a Cabul. Altre tribù preparansi ad attaccare gli inglesi presso Jellahabad.

Parigi, 22. Grevy firmò il decreto che nomina Desprez Ministro di Francia presso il Vaticano.

Berlino, 22. Fu presentato al Consiglio federale il progetto che modifica la Legge militare. Secondo questo progetto, incominciando dall'aprile 1881 la fanteria si formerà di 503 battaglioni, l'artiglieria di campagna di 340 batterie, l'artiglieria a piedi di 31 battaglioni, e i zappatori di 19 battaglioni. Si formeranno poi altri 11 reggimenti di fanteria, un reggimento d'artiglieria di campagna, un reggimento d'artiglieria piedi, un battaglione di zappatori, con 32 batterie da campagna. Le spese permanenti elevansi a 17,000,000 di marchi, le spese di formazione a marchi 26,750,000.

Vienna, 22. Il *Club dei liberali* approvò la mozione che esprime il rammarico per l'uscita del Partito progressista dal Comitato centrale costituzionale causa la questione per la Legge sull'esercito, che non era punto una questione costituzionale.

Roma, 22. L'*Italie* reca che avvenne una grande dimostrazione iersera a Grossetto in favore dei Ministri dell'Interno e dei Lavori in seguito alla decisione del Governo di intraprendere importanti lavori di bonifica nelle Maremme di Grossetto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 23. Nella seduta d'oggi avverrà la votazione in Senato. Malgrado la buona impressione pel discorso del Ministro Baccarini, credesi sempre che la maggioranza approverà la sospensione.

Parigi, 23. Louis Blanc presentò alla Camera la proposta di amnistia plenaria firmata da 49 deputati, mentre nel decorso anno venne presentata con 87 firme.

Berlino, 23. Il progetto militare presentato al Consiglio federale, stabilisce che dall'aprile 1881 al marzo 1888, l'effettivo in tempo di pace sarà dell'uno per 0/0 sulla popolazione. Questo effettivo si aumenterà quindi da 401 mila uomini a 427. Tali innovazioni son giustificate, dice il Progetto, dalle riforme militari degli Stati vicini, ai quali la Germania resta ancora indietro riguardo la fanteria e l'artiglieria anche dopo gli armamenti proposti.

Costantinopoli, 22. Fournier domandò la destituzione del Caimacan di Alessandretta per non aver questi fatte le volute intimazioni ai marinai francesi prima di usar violenza. La Porta ricusò l'inchiesta ordinata. I Montenegrini si ritiran dalle vicinanze di Gusinje ritorneranno in primavera.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 21 gennaio, che le domande non difettano, ma non sono molti gli affari perchè i possessori respingono qualsiasi facilitazione. V'ebbero transazioni in greggie, corpetti e filandine nei titoli 12/16 da lire 57 a lire 61; continuano pure transazioni in trame di seconda qualità.

Da Lione, 20, scrivono che continua discreta domanda, ma transazioni difficili per la fermezza dei prezzi.

Grani. Gli arrivi di carichi di frumenti e granoni esteri nei porti italiani continuano, ed insistenti sono le offerte di quei grani navigati. A questa causa è d'attribuirsi la tendenza al ribasso di tutti i cereali sui mercati interni.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 gennaio

Rend. italiana	90 20.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 60 —	Fer. M. (con.)	407.75
Londra 3 mesi	28 25.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112 85.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 22 gennaio

Mobiliare	297 70	Argento	—.—
Lombarde	152.60	C. su Parig.	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londr.	116 90
Austriache	272 72	Ren. aust.	71.40
Banca nazionale	839.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1/2	Union-Bank	—.—

LONDRA 21 gennaio

Inglese	97.15/16	Spagnuolo	15.1/4
Italiano	79.—	Turco	10.1/2

PARIGI 22 gennaio

3 0/0 Francese	81.87	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	116 90	» Romane	—.—
Rend. ital.	80.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	195.	C. Lon. a vista	25.18.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11 3/8
Fer. V. E. (1863)	274.—	Cons. Ingl.	98.18
» Romane	124.—	Lotti turchi	41.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.90 Argento —.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 22 gennaio

Rendita italiana 90 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.54 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 gennaio

Rendita pronta 90.— per fine corr. 90 10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.58	a 22.60
Bancanote austriache	» 241 75	» 242 25
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41.50

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	760.8	759.1	758.3
Umidità relativa	64	65	67
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	calma	calma
Vento (vel. c.	2	0	0
Termometro cent.°	—3.2	—1.2	—2.3

Temperatura (massima 1.1
Temperatura (minima —7.6
Temperatura minima all'aperto —9.6

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,57 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,24 antim.
5,50 »	omnibus	10,04 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
5,50 antim.	misto	10,40 antim.
3,17 pom.	omnibus	8,21 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8,45 pom.	omnibus	12,50 antim.
5,40 antim.	»	9,05 »
5,10 pom.	misto	9,20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna.